Edimburgo è la prima capitale europea e prima città della Scozia a firmare il Plant-Based Treaty, un 'trattato' nato con l'intento di mettere i **sistemi alimentari al centro della lotta alla crisi climatica**. Nel documento, tra le varie indicazioni, si legge che i Governi che sottoscrivono l'accordo si impegnano a dotare le mense di scuole, ospedali, case di cura, carceri e istituzioni governative di **piani alimentari a base vegetale**. La campagna ha infatti come protagonista le piante: promuove il passaggio a diete vegetali, più sane e sostenibili e mira, in questo modo, a fermare il degrado degli ecosistemi causato principalmente dall'estensione di terreno agricolo destinato a produrre quanto più cibo possibile per sfamare gli animali da allevamento.

Con la decisione del Consiglio comunale, Edimburgo **è diventata la ventesima città** in tutto il mondo ad aver aderito al Plant-Based Treaty – tra le altre c'è anche Los Angeles – ma non tutti i componenti della giunta si sono detti d'accordo. Il piano, presentato per la prima volta dal consigliere dei Verdi Steve Burgess, nel marzo 2022, con il sostegno del Partito Laburista e del Partito Nazionale Scozzese, **ha ottenuto 12 voti a favore e 5 contrari**, espressi dai Conservatori. Secondo una valutazione d'impatto che gli stessi consiglieri hanno compilato prima della votazione, è emerso che cibo e dieta rappresentano quasi un quarto (23%) dell'impronta legata ai consumi della città di Edimburgo, con **il 12% di queste emissioni derivanti dal consumo di carne**.

Ma, a parere di Miles Briggs, membro del Parlamento scozzese dal 2016, agli alunni delle scuole dovrebbe essere data la possibilità «di avere **un'opzione a base di carne** per pranzo, un alimento che svolge un ruolo cruciale in una dieta equilibrata e nel loro sviluppo fisico. Questo è l'ennesimo esempio di un'agenda politica forzata a scapito di ciò che conta davvero: il benessere e la salute dei nostri giovani. Non sto dicendo che sia completamente folle, ma questo piano non deve togliere opzioni ai bambini e al personale scolastico, e anche alle case di cura».

Immediata la risposta di Cammy Day, a capo del Consiglio comunale di Edimburgo, per cui «**il trattato non è legalmente vincolante** e che sebbene le opzioni a base vegetale saranno preferite nelle scuole, i giovani avranno comunque la possibilità di scegliere i loro pasti».

Lanciato nell'agosto 2021, il Plant-Based Treaty è modellato sul Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili (FFT) e **si basa su tre principi fondamentali**: Rinuncia (stop all'espansione dei campi coltivati per produrre mangime animale); Reindirizzamento (verso un sistema alimentare a base vegetale); Ricostruzione (degli habitat naturali). L'adesione al piano, come specificato da Cammy Day, non è legalmente vincolante, ma chi lo firma si impegna sostanzialmente a rispettare i principi sopra elencati

e alcune altre semplici regole. Tra cui l’introduzione di **un’etichettatura chiara** sui prodotti alimentari, che comprenda delle avvertenze sul cancro su tutte le carni lavorate che sono state dichiarate cancerogene dall’Organizzazione mondiale della sanità, **nessuna costruzione di nuovi allevamenti animali**, nessuna costruzione di nuovi macelli e nessuna espansione o intensificazione degli allevamenti esistenti. Il rapporto, più in generale, ha riconosciuto che è necessaria una riduzione del consumo di carne e latticini per abbassare le emissioni di gas serra. Nicola Harris, uno dei membri del gruppo alla base del Plant-Based Treaty, ha sottolineato che «la promozione di alimenti a base vegetale in tutta Edimburgo aiuterà i residenti a fare scelte informate migliori per il pianeta, la salute personale e la protezione degli animali».

[di Gloria Ferrari]